



**IISS "MARCONI-HACK"**  
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "G. Marconi"  
LICEO SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE "M. Hack"  
CORSO SERALE per Giovani e Adulti



NAZZARENO CORIGLIANO - DOMENICO PIPERIS

## *RAPPORTO SULLA SPERIMENTAZIONE DEI GRUPPI DI LIVELLO*



**PERCORSO DI 2° LIVELLO  
(ex CORSO SERALE)**

La sperimentazione del riordino secondo D.P.R. n.  
263 del 29/10/2012 e successive Linee Guida

Anno Scolastico 2015/16

## **INDICE**

1. INTRODUZIONE .....	3
2. PRESENTAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE.....	5
2.1. I Periodi Didattici.....	5
2.2. I Gruppi di Livello .....	7
2.3. I Patti Formativi Individuali .....	9
2.4. Le unità di apprendimento.....	10
3. LE COMMISSIONI DI SUPPORTO ALLA SPERIMENTAZIONE .....	11
3.1. Commissione Riconoscimento Crediti Formativi.....	11
3.2. Commissione Patto Formativo .....	12
3.3. Commissione Ricerca e Sviluppo .....	13
4. COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI DI LIVELLO .....	14
5. ACCERTAMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E CERTIFICAZIONI .....	19
6. IL PATTO FORMATIVO.....	20
7. I PERIODI TRIMESTRALI, IL QUADRO ORARIO DELLE COMPETENZE ED I PIANI DI LAVORO IN UDA.....	22
8. ORGANICO DOCENTE E CONSIGLI DI PERIODO DIDATTICO.....	24
9. ORARIO DELLE LEZIONI .....	27
10. REGISTRO ELETTRONICO E REGISTRO CARTACEO.....	27
11. RECUPERO DEBITI .....	31
12. CREDITO SCOLASTICO .....	33
13. RAPPORTI CON IL CPIA TERRITORIALE.....	34
14. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA.....	35
14.1. Punti di forza .....	36
14.2. Punti di debolezza .....	36
15. ALLEGATI .....	37

## 1. INTRODUZIONE

L'anno scolastico 2015-2016, appena concluso, si configura certamente come un anno che rimarrà nella storia dell'Istruzione degli adulti (IDA) della Scuola italiana in quanto, con il riordino previsto dal D.P.R. n. 263 del 29/10/2012 e dalle successive Linee Guida, si sono introdotti mutamenti che, per molti aspetti, hanno stravolto il precedente assetto con il dichiarato intento di migliorarlo.

Noi, docenti del percorso di 2° livello (ex Corso Serale SIRIO) dell'I.I.S.S. "Marconi - Hack" di Bari in rete con il CPIA 1 di Bari, dopo un'approfondita lettura dei contenuti sia del DPR 263 sia delle Linee Guida e consapevoli del quadro normativo del settore, abbiamo voluto provare a mettere in pratica quanto dettato dalla normativa, soprattutto in merito al nuovo assetto organizzativo e didattico, nonostante gli innumerevoli ostacoli e/o impedimenti che già in partenza prevedevamo avremmo fronteggiato.

Il primo fondamentale ostacolo è derivato dalla scarsità del personale in organico assegnato ancora, in modo riduttivo, con la vecchia logica basata sul numero delle classi e non dei gruppi di livello, la cui istituzione viene ritenuta dalla norma imprescindibile ed essenziale al raggiungimento degli obiettivi prefissati con il riordino. Tale questione è risultata per noi ancor più penalizzante giacché l'USR Puglia, a partire dall'a.s. 2014/2015 in cui si era già avviata la riduzione d'orario fino al 4° anno, ha sostanzialmente ignorato quanto previsto nella C.M. n. 36 del 10/04/2014, ossia che *"...per i percorsi di secondo livello (ex corsi serali)...la prevista riduzione dei quadri orari...non comporterà riduzione della dotazione organica e le eventuali economie potranno essere utilizzate prioritariamente per lo sviluppo dei percorsi di secondo livello e in via subordinata per altre esigenze delle Istituzioni di Secondo Grado"*, perseverando così nella "dissanguante" politica di tagli e riduzioni che hanno compromesso, come vedremo più nel dettaglio in seguito, la piena attuazione della parte più innovativa ed efficace del riordino, vale a dire l'organizzazione per gruppi di livello.

In questa situazione e con le scarsissime risorse a disposizione, abbiamo dovuto progettare, prima di metterlo in pratica, un modello organizzativo per gruppi di livello, giacché il DPR 263 e le successive Linee Guida ne comandavano l'adozione al fine di rendere più agevole e sostenibile il percorso di istruzione per l'adulto, ma senza fornire alcuna indicazione in merito alla loro costituzione, né

esempi di modelli precostituiti. A spingerci, nonostante tutto, su questa strada da un lato la coscienza di chi vuole rispettare le leggi, la volontà e gli obiettivi posti dal legislatore, dall'altro l'esigenza di sperimentare per poter capire, correggere e, se possibile, migliorare senza dare nulla per scontato, intenti a ricavare il modus operandi attraverso il risultato raccolto sul campo dell'esperienza. È questo il metodo scientifico in cui, un po' per deformazione professionale, abbiamo sempre creduto e in cui continuiamo a credere. L'unico metodo capace di misurare con certezza anche l'efficacia di qualsivoglia progetto di riforma.

L'Istituto "Marconi" a Bari è un'istituzione storica e vanta una lunga tradizione nel campo dell'istruzione e della formazione degli adulti. Da sempre teniamo fortemente alla qualità della didattica e all'efficacia dell'azione formativa. Per questo ci siamo sentiti in dovere di intervenire nel dibattito sull'IDA attraverso la stampa generale e specializzata, i media, i blogs, i mezzi della Rete, convinti del valore della scuola serale pubblica, nel momento in cui abbiamo visto minacciata proprio la qualità della nostra offerta formativa. Siamo stati e siamo critici sulle riforme minimali e speculative, non verso il cambiamento migliorativo che invece auspichiamo e ci rende partecipi. Per questo abbiamo profuso il massimo sforzo organizzativo in questo anno scolastico nel tentativo di mantenere standards qualitativi elevati nel rispetto del nuovo quadro normativo.

Scopo del presente rapporto è quello di lasciare una testimonianza scritta del lavoro organizzativo svolto, con la descrizione e l'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse durante la sperimentazione, al solo scopo di fornire elementi di giudizio utili a migliorare il sistema ed eventualmente a suggerire l'idea di un modello possibile e provato che forse potrebbe essere condiviso da altri. Sappiamo, infatti, che almeno nella nostra Regione nessun altro corso serale ha adottato i gruppi di livello richiesti dalla normativa e forse il dato negativo potrebbe riguardare l'intero territorio nazionale; abbiamo la certezza che tale negatività riguarda anche quei CPIA che appaiono, sul piano organizzativo, più avanzati, come quello di Bologna (per ammissione del suo stesso dirigente). La mancata ottemperanza a questa parte fondamentale del DPR 263 e delle Linee Guida, a nostro parere, vanifica l'intero impianto innovatore con il rischio di condurre ai più illusori cambiamenti di gattopardesca memoria. È piuttosto banale, difatti, la prassi messa in atto da qualcuno consistente nel considerare le classi terza, quarta e

quinta come altrettanti gruppi di livello, mutando meramente il nome da “classe” a “gruppo di livello” per l’appunto. Essi in questa maniera pensano di aver rispettato la norma e credono di *aver cambiato tutto per poi in realtà non modificare niente*, poiché di fatto non hanno prodotto alcun vantaggio all’utenza in termini di possibile accorciamento della durata del percorso, potendo al massimo consentire a chi ha già crediti di non frequentare alcune discipline, lasciando però del tutto inalterato per le altre materie l’impegno complessivo che rimane annuale, così come lo era d’altronde con i progetti SIRIO ed ALIFORTI.

## **2. PRESENTAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE**

Per il modello organizzativo progettato e sperimentato, lo sforzo è stato quello di mantenere e praticare, come punti saldi irrinunciabili, gli aspetti veramente innovativi della riforma, allo scopo di trarre il massimo vantaggio dalla flessibilità, che ha portato al superamento dei concetti di “classe” e “anno scolastico”, consentendo ad alcuni utenti semplificazioni ed accorciamenti del percorso scolastico senza incidere sulla qualità della formazione.

Gli elementi fondamentali della nuova organizzazione sono:

- i periodi didattici (PD)
- i gruppi di livello (GL)
- i patti formativi individuali (PFI)
- le unità di apprendimento (UDA).

### **2.1.1 Periodi Didattici**

I percorsi di istruzione di 2° livello, realizzati negli Istituti Tecnici presso cui sono incardinati a norma del D.P.R. n. 263, vengono suddivisi in tre periodi didattici, nei quali sono ricompresi i cinque anni dei corrispondenti corsi diurni con una riduzione oraria pari al 70% delle ore curriculari previste per gli stessi:

- I periodo didattico comprendente il primo e il secondo anno;
- II periodo didattico comprendente il terzo e quarto anno;
- III periodo didattico comprendente il quinto anno.

La novità consiste nel fatto che mentre il III PD deve svolgersi in un anno scolastico, il I e il II PD sono ridotti ognuno ad un solo anno scolastico, qualora possano riconoscersi all’utente l’opportuna quantità di crediti formali, non formali

ed informali in termini di competenze previste dal corso di studi e già possedute, per un totale complessivo, di norma, non superiore al 50% delle ore curricolari totali assegnate al periodo intero.

Questa importantissima innovazione introdotta dalla legge, aumenta la flessibilità dei corsi e costringe le istituzioni scolastiche ad organizzarsi per rendere realmente fruibile questa opportunità.

Il modello organizzativo che ne consegue, come quello da noi qui presentato, non può che fondarsi sui gruppi di livello (superando il concetto di classe) e sulle UDA, unità didattiche di apprendimento autonome ed opportunamente progettate affinché siano rispondenti alle esigenze formative di ogni gruppo di livello. Se non si adotta questo sistema, mantenendo le classi con le tradizionali annualità, si rinuncia di fatto a fornire agli utenti l'opportunità di accorciare il proprio periodo di formazione, e si corre il rischio di essere passibili di ricorso per mancato rispetto della normativa vigente.

Per il nostro modello organizzativo quindi, come presentato nel POF 2015/16, abbiamo adottato le seguenti modalità didattiche:

- articolazione dei programmi secondo standards ministeriali che garantiscono una preparazione adeguata, pari a quella dei corsi diurni con le opportune riduzioni;
- riduzione dell'orario di lezione a 22-23 ore settimanali e maggiore flessibilità nella sua articolazione;
- riconoscimento di crediti formativi in contesti formali, non formali e informali che consentono accessi differenziati al percorso scolastico;
- organizzazione per UDA dell'attività didattica;
- introduzione di più efficaci metodologie didattiche che utilizzino maggiormente attività di *cooperative learning* e di *problem solving*, con modalità di lavoro differenziate ed appropriate agli adulti;
- personalizzazione del percorso;
- formazione a distanza per un massimo del 20% del monte ore annuale di ogni disciplina;
- valutazioni trimestrali che utilizzino un voto unico, anche per quelle discipline che prevedono prove scritte, grafiche e pratiche oltreché orali;

- rilascio della certificazione di superamento del periodo didattico per l'iscrizione al periodo successivo.

## 2.2.1 Gruppi di Livello

Come spiegato nel paragrafo precedente, i gruppi di livello rappresentano l'unica possibilità organizzativa per dotare il sistema del grado di flessibilità richiesto.

Per gruppo di livello si intende un'aggregazione di studenti aventi gli stessi bisogni formativi, che vengono accertati in seguito ad una fase di riconoscimento di crediti formativi formali (studi scolastici pregressi), non formali (certificazioni varie acquisite presso enti non scolastici) e informali (conoscenze acquisite in autonomia dallo studente).

La nostra idea originaria di organizzazione didattica per gruppi di livello è schematizzata nella tabella presente nell'**Allegato n. 1**. Questo piano prevede la suddivisione dell'anno scolastico in tre periodi trimestrali e la programmazione di tutte le discipline in tre UDA da sviluppare contemporaneamente nello stesso periodo trimestrale, sia che si tratti del primo, del secondo o del terzo per ogni anno scolastico. Inoltre, ogni anno scolastico si prevede l'attivazione di un numero massimo di tre gruppi di livello ad annualità di ciascun periodo.

L'offerta formativa è stata pianificata in modo da garantire all'utente il massimo della flessibilità, assicurandogli in ogni momento dell'anno la possibilità di inserirsi nel livello più consono alle sue esigenze ed, inoltre, recuperare facilmente UDA in cui si riscontrassero carenze formative. Così, nello schema inizialmente elaborato, si era pensato, per garantire la massima flessibilità, di consentire nello stesso anno scolastico non solo passaggi da un'annualità all'altra del medesimo periodo didattico, ma anche passaggi da un periodo all'altro.

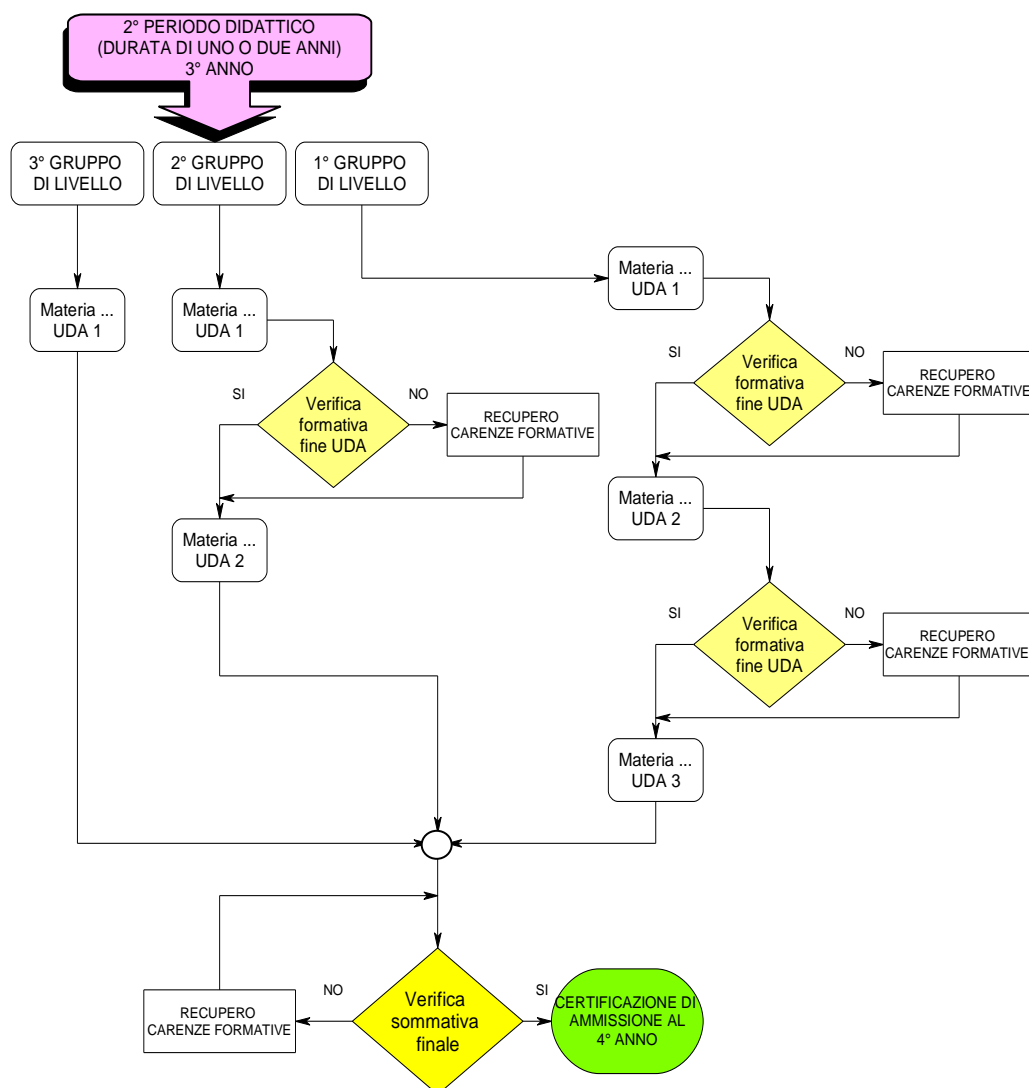
Tuttavia, per sostenere in maniera puntuale tale offerta formativa, esattamente come l'avevamo concepita, ci occorreva un adeguato numero di docenti per ogni disciplina, che invece non possedevamo (e continuiamo a non disporre). Gravava su di noi, poi, anche il fatto che attualmente la norma non prevede passaggi tra periodi diversi nello stesso anno scolastico, come avremmo invece preferito garantire.

Ci siamo, dunque, visti messi alle strette: abbiamo dovuto rinunciare allo schema originario per adottarne un altro ridotto ma pur sempre capace di garantire la sperimentazione per gruppi di livello. Questo schema è contenuto nell'**Allegato n. 2**, in cui si evidenzia la rinuncia sia alla ripetizione delle UDA nello stesso periodo trimestrale, sia ai passaggi tra periodi distinti, come già detto. A tal proposito va fatto notare che le UDA vengono programmate in modo differente a seconda del gruppo di livello cui sono destinate; ad esempio, le UDA 1 afferenti al 1° trimestre del 3° anno (Il periodo didattico) hanno, per ciascuna disciplina, contenuti diversi calibrati secondo le esigenze formative del gruppo di livello cui si riferiscono. In ogni caso questo modello consente:

- agli utenti inseriti nel 2° gruppo di livello di accorciare la durata dell'anno scolastico, chiudendosi esso per loro alla fine del 2° trimestre;
- agli utenti inseriti nel 3° gruppo di livello di concludere il periodo in un solo anno scolastico anziché due.

Qui di seguito figura il diagramma a blocchi in cui si schematizza il percorso didattico attuato per il terzo anno, pur potendo esso applicarsi ad ogni annualità di ciascun periodo con le opportune variazioni.





Nel paragrafo 4 verrà illustrato come è stato possibile organizzare i GL utilizzando l'organico di diritto assegnato alle classi.

### 2.3.1 Patti Formativi Individuali

Il patto formativo individuale è il documento attraverso cui si comunica all'alunno quale dovrà essere e quanto dovrà durare il suo percorso di studio personalizzato.

Viene redatto dall'apposita Commissione per il PFI che, come nel nostro caso, deve essere necessariamente istituita nell'ambito dell'Istituto, ossia composta da tutti o da una parte dei docenti che si occupano dell'Istruzione degli Adulti nel percorso di II livello attuato nell'Istituto stesso e presieduta dal dirigente

dell'Istituto. Ciò è motivato da tantissime ragioni, tra cui la semplice considerazione che se, come dice la legge, la partecipazione alla Commissione deve essere considerata obbligo di servizio per il docente, allora l'unica autorità capace di far rispettare tale obbligo non può che essere il dirigente dell'Istituto presso cui opera il docente medesimo. L'idea, propugnata da molti, che la Commissione PFI debba essere istituita presso il CPIA è semplicemente <<inattuabile>>. Basti pensare, ad esempio, che la rete del CPIA 1 di Bari, di cui facciamo parte, comprende ben 19 Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado, quindi se la Commissione fosse unica con partecipanti di tutti gli Istituti ci troveremmo di fronte ad una "assemblea senatoriale", i cui membri, pur esperti nei propri settori, sarebbero del tutto incompetenti negli altri; senza pensare alla mole di lavoro che dovrebbero fronteggiare, ogni settembre, con qualche migliaio di patti formativi.

Il PFI redatto dalla Commissione in esito alle tre fasi di individuazione, valutazione e attestazione dei crediti formativi di ciascun utente viene sottoscritto dai componenti della Commissione, dal dirigente dell'Istituto, dall'alunno e dal dirigente del CPIA con cui l'Istituto ha stipulato l'accordo di rete.

Il contenuto del PFI recepisce quanto dettato dalle Linee Guida, ma la sua parte essenziale è la ripartizione del monte ore di ciascuna materia in ore di lezione da frequentare per conseguire una singola competenza e in ore di credito formativo riconosciute all'utente che lo esonera dalla frequenza delle stesse. Al PFI vanno allegati sia il certificato di riconoscimento dei crediti posseduti dallo studente, sia il prospetto delle UDA previste.

Nel paragrafo 6 saranno illustrati più dettagliatamente alcuni esempi di PFI sottoscritti in questo anno scolastico.

#### **2.4. Le unità di apprendimento**

Tutto il sistema non potrebbe reggersi senza un'attenta programmazione dell'intera attività didattica in UDA, unità di apprendimento autonome che, per ciascuna disciplina, comprendono i contenuti riferiti ad ogni periodo trimestrale scanditi nei tempi previsti, il cui monte ore è redistribuito tra le competenze da raggiungere con ciascuna di esse. I contenuti presenti nelle UDA distribuiti in ore

per ogni competenza rappresentano la base per la quantificazione in ore dei crediti formativi ai fini della loro certificazione.

Per la sperimentazione attuata, le UDA disciplinari sono state progettate suddividendo i programmi annuali nei tre periodi trimestrali. Gli stessi contenuti però sono stati riprogrammati per essere adattati ai tempi previsti ed alle esigenze formative dei vari gruppi di livello.

Probabilmente un miglioramento potrebbe ottenersi se si riuscisse a proporre UDA pluridisciplinari capaci di fornire tutte le competenze. Questa è un'ipotesi attualmente in studio.

Altri dettagli sulle UDA svolte saranno forniti nel capitolo 7.

### **3. LE COMMISSIONI DI SUPPORTO ALLA SPERIMENTAZIONE**

A supporto della sperimentazione è stato necessario creare delle Commissioni che si sono dovute occupare dei vari aspetti organizzativi. In particolare, all'inizio dell'anno scolastico si è deciso di distribuire il lavoro organizzativo a tre commissioni:

- Commissione Riconoscimento Crediti Formativi;
- Commissione Patto Formativo;
- Commissione Ricerca e Sviluppo.

Nel rispetto di un'equa distribuzione, ciascun docente del serale ha scelto di collocarsi in una delle commissioni a seconda delle proprie competenze e dei temi che riteneva maggiormente di suo interesse.

Va fatto notare che la scelta, strategica, di creare tali commissioni si è rivelata vincente non solo per distribuire lo straordinario lavoro organizzativo (non retribuito), ma soprattutto perché ha consentito di responsabilizzare e motivare ciascun docente verso gli obiettivi della sperimentazione. Senza la giusta motivazione dei componenti del gruppo non si può ottenere alcun risultato positivo.

#### **3.1. Commissione Riconoscimento Crediti Formativi**

I compiti attribuiti a questa commissione sono:

- 1) elaborare un format per la redazione delle UDA correlate ai gruppi di livello

- 2) elaborare un format per la certificazione dei crediti formativi formali, non formali e informali
- 3) elaborare un format per la certificazione di superamento del periodo didattico/annualità
- 4) elaborare un format per la redazione dei patti formativi
- 5) elaborare un format per la redazione del libretto personale dello studente
- 6) assegnare le quote orarie alle competenze attese in esito ai percorsi didattici
- 7) elaborare un dossier di prove d'ingresso utili a definire percorsi personalizzati da introdurre nel patto formativo
- 8) elaborare un dossier delle griglie di valutazione

Il punto 1) si è reso necessario per uniformare i piani di lavoro delle discipline e per seguire criteri comuni, ad esempio nel valutare le ore da assegnare alle singole competenze di cui al punto 6).

I compiti dei punti 2), 3), 4) e 5) sono indispensabili proprio in assenza di modelli che né il DPR 263, né le Linee Guida e né il MIUR hanno fornito, quando invece sarebbe necessario averne di uniformi sul piano nazionale. Per il punto 5), ossia l'elaborazione del format di libretto personale dello studente, si è deciso di provvedere, in assenza di un dispositivo per la cui elaborazione la legge demanda ai CPIA, adoperando la logica per cui allo studente adulto fin dal primo livello viene fornito un libretto che verrà aggiornato durante i successivi percorsi di istruzione nell'ambito del "lifelong learning".

I compiti dei punti 7) e 8) sono indispensabili per produrre strumenti utili alla Commissione Patto Formativo nella fase di valutazione dei crediti.

### **3.2. Commissione Patto Formativo**

I compiti attribuiti a questa commissione sono:

- 1) progettare le attività di accoglienza necessarie ad orientare l'adulto nella scelta del percorso formativo
- 2) progettare le attività propedeutiche alla definizione del PSP (Percorso di studio personalizzato)

- 3) individuare, valutare e attestare i crediti acquisiti in precedenti contesti di apprendimento formali, non formali ed informali
- 4) elaborare i Patti formativi individuali
- 5) verificare la coerenza del PSP con il percorso didattico
- 6) collocare gli studenti nel periodo e nel gruppo di livello più idoneo
- 7) compilare il libretto personale dello studente.

I compiti delineati ai punti 1) e 2) servono a definire le procedure di accoglienza ed orientamento propedeutiche alle fasi successive di cui ai punti 3), 4), 5) e 6) con i quali questa commissione svolge il suo compito più importante finalizzato al posizionamento dell'alunno nel punto, del percorso di studi proposto, più idoneo alle sue capacità.

### **3.3. Commissione Ricerca e Sviluppo**

I compiti attribuiti a questa commissione sono:

- 1) analizzare i fabbisogni formativi e professionali del territorio
- 2) individuare i punti di forza e di debolezza del nuovo assetto organizzativo - didattico
- 3) analizzare gli effetti dell'introduzione del nuovo assetto organizzativo - didattico
- 4) verificare l'effettiva rispondenza del nuovo assetto al fabbisogno formativo dell'adulto rientrante in formazione
- 5) progettare percorsi didattici rispondenti alle necessità formative dell'adulto, delineando conoscenze e competenze (costruzione di profili di adulti)
- 6) monitorare i risultati dell'andamento dei corsi e proporre modifiche atte a realizzare una più efficace fruizione dei percorsi didattici
- 7) definire le procedure finalizzate al miglioramento della qualità e dell'efficacia del processo formativo
- 8) progettare percorsi di formazione a distanza
- 9) elaborare il POF.

Come si evince dai compiti attribuiti, il lavoro di questa commissione risulta essenziale e decisivo per migliorare il sistema rendendolo sempre più performante ed efficace. In particolare, il compito presentato al punto 8) riveste grande

importanza per venire incontro alle esigenze lavorative degli utenti che spesso li costringono a vivere lontani dal proprio contesto abitativo. Questa commissione, inoltre, per i compiti assunti, è sicuramente quella più idonea a formulare il POF del percorso di II livello, che deve essere parte integrante del PTOF di Istituto.

#### **4. COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI DI LIVELLO**

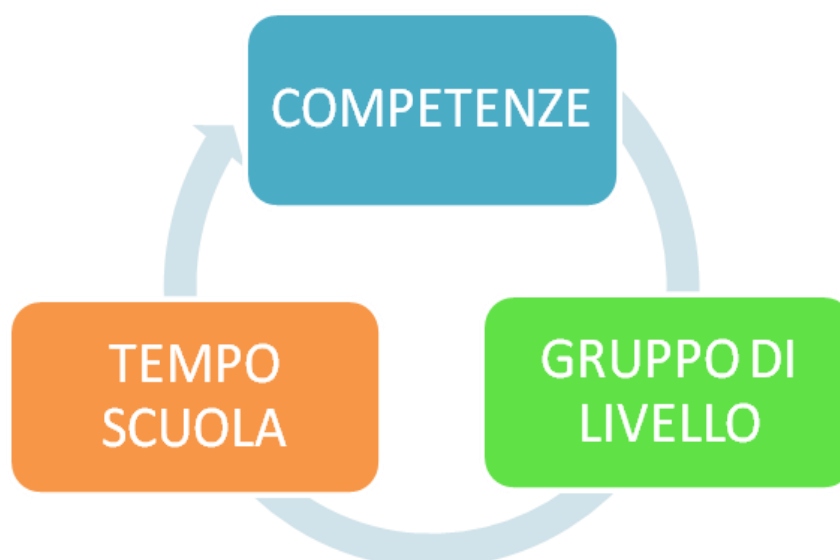
Al fine di chiarire la procedura volta a definire l'organizzazione per gruppi di livello è utile in questa sede richiamare il D.I. del 10 aprile 2014 "Linee Guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento (Art.11, Comma 10, D.P.R 263/2012)" al par. 3.4 - I Gruppi di livello - che, in merito a tale tipo di organizzazione, precisa quanto segue: *"Elemento fondamentale per la personalizzazione dei percorsi, che pone al centro le competenze dell'allievo adulto, è l'organizzazione per gruppi di livello. Tale organizzazione è relativa ai periodi didattici di cui all'art. 4 del Regolamento, che costituiscono il riferimento per la costituzione delle classi e possono essere fruiti anche in due anni scolastici"*.

Tale passo normativo indica in modo chiaro e preciso che i gruppi di livello sono gli elementi chiave per la personalizzazione dei percorsi, i cui presupposti sono:

- 1) le competenze dell'allievo;
- 2) la durata dei periodi didattici.

Il primo punto richiede che ci sia una relazione tra competenze possedute dall'allievo al momento dell'iscrizione e gruppo di livello d'inserimento, mentre il secondo punto presuppone che vi sia una relazione tra gruppo di livello e durata del percorso didattico.

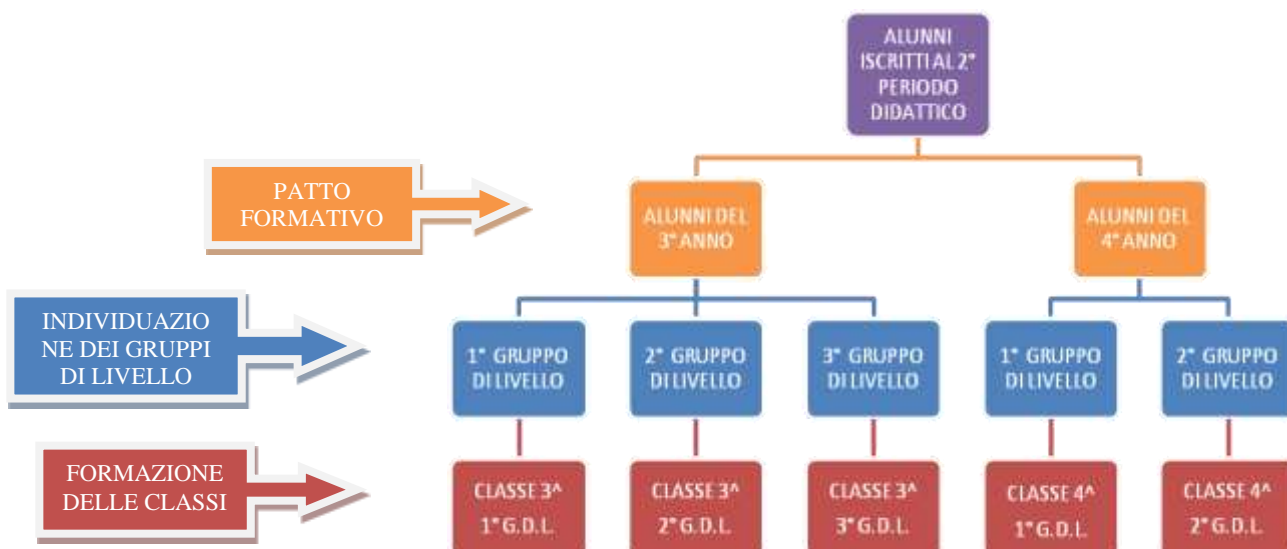
In estrema sintesi, compito dei nuovi percorsi formativi è quello di riuscire ad accordare efficacemente *competenze possedute (allievo), contenuti didattici del percorso formativo (gruppo di livello), tempi di fruizione del percorso formativo (tempo scuola)*:



Riuscire a contemperare tali variabili è stata la scommessa più grande che ci siamo dati per centrare l'obiettivo di offrire agli alunni percorsi didattici realmente flessibili.

La creazione dei gruppi di livello, tuttavia, ha richiesto l'abbandono, per nulla scontato, del concetto di classe tradizionalmente intesa, e ha implicato un ripensamento radicale sia dei percorsi didattici sia dei tempi di fruizione degli stessi.

In linea con questo criterio, quindi, inizialmente sono state eliminate le classi e raggruppati gli studenti per anno di corso per poi, sulla base delle competenze rilevate in fase di accoglienza (si vedano gli allegati nn. 3, 4, 5 e 6 Certificati di credito formativo), individuare i gruppi di livello. Infine, i gruppi sono stati rinominati con apposite sigle per poterli distinguere fra loro (per es. classe3<sup>^</sup>/1°GDL o classe 4<sup>^</sup>/1°GDL). Il bisogno di adoperare tali sigle è dipeso anche da esigenze tecniche di gestione dei dati a cura della segreteria didattica mediante software che notoriamente sono impostati sulle classi ma, purtroppo, non ancora sui gruppi di livello.



Grazie a tale struttura organizzativa, l'allievo ha potuto effettivamente scegliere il gruppo di livello più adatto alle sue necessità e alla sua situazione di partenza, avendo potuto, ad esempio, decidere di accorciare o dilatare il tempo scuola, posto che la durata dei primi due periodi didattici sia di norma di un anno ciascuno.

Una limitazione al numero totale dei gruppi di livello attivabili è stato l'organico docente in quanto determinato, a tutt'oggi, in relazione alle classi e non sulla base degli stessi gruppi di livello.

Infatti, con le classi autorizzate in organico di diritto, indicate nella seguente tabella:

	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
N. CLASSI	-	1	2*	2	2

(\*) Due classi terze articolate.

è stato possibile attivare soltanto sette dei nove potenziali gruppi di livello:



	1° PERIODO DIDATTICO	2° PERIODO DIDATTICO	3° PERIODO DIDATTICO
N. Gruppi di livello	1	5	1

Per questo motivo, nel secondo periodo didattico, si sono potuti creare **cinque gruppi di livello**, a fronte però della formazione di un solo gruppo di livello sia nel primo che nel terzo periodo didattico.

L'iscrizione di un allievo ad uno dei predetti gruppi di livello è stata decisa in accordo con l'allievo stesso, considerando sia il numero di crediti formativi (formali e/o informali e/o non formali) posseduti al momento dell'iscrizione, sia la sua situazione lavorativa, familiare e anagrafica.

La desiderata flessibilità didattica, dunque, si è potuta concretizzare pienamente soltanto nel 2° periodo didattico, essendo stati creati i seguenti gruppi di livello:

- un gruppo di 1° livello (prima annualità), in cui sono confluiti gli alunni che hanno scelto di frequentare il secondo periodo didattico in due anni;
- un gruppo di 1° livello (seconda annualità), in cui sono confluiti gli alunni che hanno frequentato la prima annualità del secondo periodo didattico;
- un gruppo di 2° livello (prima annualità), in cui sono confluiti gli alunni che hanno fatto valere al momento dell'iscrizione almeno due crediti formativi (formali e/o informali e/o non formali);
- un gruppo di 2° livello (seconda annualità), in cui sono confluiti gli alunni che hanno fatto valere al momento dell'iscrizione almeno due crediti formativi (formali e/o informali e/o non formali);
- un gruppo di 3° livello, in cui sono confluiti gli alunni che hanno fatto valere almeno tre crediti formativi (formali e/o informali e/o non formali) al momento dell'iscrizione e che hanno scelto di frequentare il periodo didattico in un anno.

La seguente tabella mette in evidenza, per ciascun gruppo di livello, la durata teorica del percorso didattico:

	<b>2° PERIODO DIDATTICO</b>				
	1 <sup>a</sup> Annualità		2 <sup>a</sup> Annualità		Annualità unica
	Gruppo di 1° livello	Gruppo di 2° livello	Gruppo di 1° livello	Gruppo di 2° livello	Gruppo di 3° livello
<b>Durata del corso</b>	3 Trimestri	2 Trimestri	3 Trimestri	2 Trimestri	3 Trimestri

**L'esonero dalla frequenza di un certo numero di materie è predisposto solo per quegli alunni che scelgono di frequentare i gruppi di 1° livello.**

**Per gli alunni dei gruppi di 2° e 3° livello non si predispone alcun esonero, essendo stati compensati da una riduzione della durata del corso di studi.**

Ogni gruppo di livello è oggetto di una specifica programmazione didattica.

Gli alunni dei gruppi di 1° e 2° livello della prima annualità al termine del percorso didattico accedono al gruppo di 1° livello della seconda annualità anche se promossi con debiti formativi, pur correndo per loro l'obbligo di doverli recuperare nell'annualità successiva previo aggiornamento del Patto formativo individuale.

Soltanto frequentando i gruppi di 1°, 2° o 3° livello della seconda annualità si consegue la certificazione di superamento del secondo periodo didattico.

Negli schemi illustrati in precedenza non compare esplicitamente il gruppo di 3° livello della seconda annualità (classe 4<sup>^</sup>/3°GDL) perché esso coincide con lo stesso gruppo di 3° livello della prima annualità (classe 3<sup>^</sup>/3°GDL) che, al termine del primo trimestre, diventa gruppo di 3° livello della seconda annualità. La spiegazione a ciò è di natura sia tecnica che didattica; per quanto riguarda i motivi tecnici, questi dipendono dalle modalità di funzionamento dei software di gestione delle classi (registro elettronico o scrutini web), che per un corretto funzionamento hanno bisogno di abbinare gli studenti alle classi. Per quel che attiene ai motivi didattici, questi si radicano nella particolare progettazione didattica utilizzata per tale gruppo comprendente argomenti sia di terzo che di quarto anno in un percorso didattico unitario e coerente.

Gli studenti di questo gruppo, quindi, durante il primo trimestre sono considerati di classe terza (classe 3<sup>^</sup>/3<sup>°</sup>GDL) e, dopo il relativo scrutinio di fine trimestre, sono promossi in classe quarta (classe 4<sup>^</sup>/ 3<sup>°</sup>GDL).

Per gli studenti dei gruppi di 2<sup>°</sup> livello è prevista, al termine del semestre didattico e nell'ipotesi di non promozione, la frequenza di corsi di recupero della durata di un trimestre per l'ammissione ai percorsi della seconda annualità senza debiti formativi o al terzo periodo didattico.

## 5. ACCERTAMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E CERTIFICAZIONI

I crediti formativi in questione sono di tre tipi:

- **crediti formali** o relativi agli studi compiuti e certificati con titoli conseguiti in istituti statali o legalmente riconosciuti;
- **crediti non formali** o relativi agli studi compiuti e certificati con titoli conseguiti in istituti non legalmente riconosciuti;
- **crediti informali** o relativi alle esperienze maturate in ambito lavorativo o agli studi personali coerenti con l'indirizzo di studio.

Per poter procedere alla formulazione del patto formativo è necessario portare a termine la procedura di accertamento di tali crediti. Questa procedura, di competenza della Commissione Patto Formativo, attraverso le tre fasi di accertamento, valutazione e certificazione, da un lato consente il posizionamento dello studente nel gruppo di livello più idoneo, dall'altro, con la certificazione, pone un punto fermo nella sua storia formativa.

Assume importanza centrale la fase della valutazione, necessaria soprattutto per i crediti non formali ed informali per i quali occorre procedere con verifiche che ne possano accertare il possesso reale da parte dello studente adulto. Per quest'anno scolastico il tipo di verifica utilizzato è stato il colloquio orale, mediante cui si sono potute accertare le competenze già possedute dagli alunni in ogni disciplina. Tuttavia, tale pratica ha richiesto tempi lunghi, notevole impiego di personale ed un impegno organizzativo crescente all'aumentare del numero dei candidati. Si è reso necessario, dunque, escogitare tecniche di verifica più rapide ed è stata, a tal fine, la Commissione Riconoscimento Crediti Formativi a farsi carico della produzione di un dossier di prove di ingresso (anche laboratoriali), con relative griglie di valutazione, atte ad accertare le competenze

possedute dallo studente ai fini della sua collocazione in uno dei gruppi di livello. Ad ogni modo, l'uso di tale dossier non preclude alla Commissione l'utilizzo del colloquio o di ogni altra modalità di verifica che sia ritenuta opportuna.

In esito alla fase valutativa, la Commissione Patto Formativo compila il certificato dei crediti che viene allegato al relativo patto formativo.

A scopo chiarificatore sono allegati 4 esempi di certificati di credito in ingresso:

- **Allegato n. 3:** certificato di credito per un alunno da inserire nel 2<sup>o</sup> periodo, 1<sup>a</sup> annualità, 2<sup>o</sup> Gruppo di Livello (con il 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> trimestre termina il terzo anno);
- **Allegato n. 4:** certificato di credito per un alunno da inserire nel 2<sup>o</sup> periodo, 1<sup>a</sup> annualità, 3<sup>o</sup> Gruppo di Livello (con il 1<sup>o</sup> trimestre completa il terzo anno, con il 2<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> trimestre termina il quarto anno in un unico anno scolastico)
- **Allegato n. 5:** certificato di credito per un alunno da inserire nel 2<sup>o</sup> periodo, 2<sup>a</sup> annualità, 2<sup>o</sup> Gruppo di Livello (con il 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> trimestre termina il quarto anno);
- **Allegato n. 6:** certificato di credito per un alunno da inserire nel 2<sup>o</sup> periodo, 2<sup>a</sup> annualità, 3<sup>o</sup> Gruppo di Livello (inserito in ritardo, frequenta il 2<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> trimestre del 3<sup>o</sup> Gruppo di Livello e termina il quarto anno).

Oltre a quelli mostrati, vi sono altresì i certificati dei crediti per il primo periodo e per il terzo periodo didattico.

Infine, restando in tema di certificazioni, ci siamo premurati di produrre anche i certificati in uscita da consegnare allo studente a conclusione di un periodo didattico. A titolo d'esempio vi sono due allegati:

- **Allegato n. 7:** certificato di fine primo periodo didattico;
- **Allegato n. 8:** certificato di fine secondo periodo didattico.

## 6. IL PATTO FORMATIVO

Il Patto Formativo è il documento fondamentale redatto per ogni studente dalla Commissione Patto Formativo. Tale documento formalizza il percorso scolastico proposto all'alunno relativamente al periodo didattico da frequentare e, come indicato nelle Linee Guida, contiene i seguenti elementi:

- 1) i dati anagrafici dello studente;
- 2) l'indicazione del periodo didattico del percorso al quale lo studente viene iscritto;
- 3) l'elenco delle competenze riconosciute come crediti, in termini di ore, ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione;
- 4) il monte ore complessivo del PSP (percorso di studio personalizzato) che lo studente dovrà seguire (anche online per una quota non superiore al 20%), che è pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento (non più del 10% del monte ore medesimo) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti pari ad una misura non superiore a quella stabilita dalla Commissione (di norma massimo il 50% del monte ore complessivo);
- 5) il quadro orario articolato per discipline e per singole competenze con le relative quote orarie;
- 6) il prospetto delle UDA relative alle competenze da acquisire in esito al PSP, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza, e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione;
- 7) l'indicazione della durata della fruizione del PSP nel periodo didattico (da uno a due anni scolastici);
- 8) le firme dei membri della Commissione Patto Formativo, del Dirigente Scolastico dell'Istituto, del Dirigente del CPIA e dello studente; la data e il numero di registrazione.

Il Patto Formativo formulato ha validità per un intero periodo didattico. Alla fine di ogni periodo, viene fornita allo studente la certificazione di fine periodo e viene redatto un patto formativo per il periodo successivo qualora lo studente intenda proseguire il percorso di studi.

Nel caso in cui lo studente frequentasse solo una frazione del periodo indicato nel patto con esiti positivi e decidesse poi di riprendere successivamente gli studi, il patto formativo viene riformulato tenendo conto dei crediti conseguiti in quella frazione. In generale, i patti formativi sono aggiornabili qualora si possano riconoscere nuovi crediti cosicché il patrimonio culturale acquisito dallo studente sia valorizzato e non disperso.

Vengono allegati tre esempi di patto formativo:

- **Allegato n. 9:** esempio di Patto Formativo per un alunno inserito nella seconda annualità del primo periodo e a cui sono stati riconosciuti crediti formativi in due discipline;
- **Allegato n. 10:** esempio di Patto Formativo per un alunno che ha titolo di superamento del primo periodo, ha frequentato scuole tecniche e professionali e possiede l'attestato professionale; dopo la valutazione, viene inserito nella prima annualità del secondo periodo nel Gruppo di livello 3 e in un anno concluderà il periodo;
- **Allegato n. 11:** esempio di Patto Formativo per un alunno che è già in possesso di diploma di maturità scientifica e ha in seguito frequentato e superato il quarto anno di istituto tecnico; viene iscritto al terzo periodo (5° anno) con crediti formativi.

## **7. I PERIODI TRIMESTRALI, IL QUADRO ORARIO DELLE COMPETENZE ED I PIANI DI LAVORO IN UDA**

La scelta di suddividere l'anno scolastico in tre trimestri, di organizzare i contenuti disciplinari in tre UDA (una per ogni trimestre) e di realizzare tre gruppi di livello al terzo anno di corso, non è da fanatici del numero tre (per quanto sia considerato il numero perfetto) poiché è stata dettata dalla consapevolezza che tale scansione temporale rende il sistema oggettivamente più flessibile. La scelta del trimestre, infatti, ci ha consentito un miglior controllo dei risultati, vista l'esigenza di monitorare puntualmente ciò che sperimentavamo per la prima volta. Infine, il trimestre, consentendo uno scrutinio intermedio in più rispetto al quadrimestre, dà la possibilità di modificare più facilmente, con mirate azioni correttive, il processo didattico.

Ovviamente ciò comporta ritmi più incalzanti e soprattutto la necessità di rispettare scrupolosamente i tempi previsti nei piani di lavoro.

Proprio l'elaborazione dei piani di lavoro annuali per ciascuna disciplina, strutturati per UDA e per competenze, ha richiesto un'attenta analisi della relazione tra contenuti disciplinari e competenze stesse.

Per l'attribuzione delle competenze alle discipline si è fatto riferimento alle Linee Guida (del 16/01/2012, Allegato A.2 settore tecnologico) che definiscono il

passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici, secondo l'art. 8, comma 3, del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica il 15 marzo 2010, n.88, a cui ci siamo riferiti per elaborare i due strumenti didattici che qui si allegano:

- **Allegato n. 12:** la *mappa delle competenze*, adottata per il nostro percorso (nell'allegato, ad esempio, viene mostrata quella per l'articolazione Meccanica e Meccatronica), che rappresenta l'elenco di tutte le competenze per il secondo periodo divise per area generale (indicate con G) e per area professionale (indicate con P).
- **Allegato n. 13:** la *matrice delle competenze*, adottata per il nostro percorso (nell'allegato, ad esempio, viene mostrata quella per l'articolazione Meccanica e Meccatronica), in cui vengono indicate per ogni disciplina le competenze di riferimento (lettera R) e quelle per cui la disciplina è concorrente (lettera C).

Una volta stabilito il nesso tra discipline e competenze, è nata l'esigenza di porre in relazione competenze ed UDA attraverso l'attribuzione a ciascuna competenza coinvolta nella UDA di una quota parte del monte ore complessivo attribuito all'UDA stessa. Tale quantizzazione è fondamentale per poter misurare l'intero processo didattico in ore, allo scopo di stabilire quelle da accreditare e quelle da svolgere. Sono così state elaborate, per ogni disciplina in funzione del gruppo di livello, tabelle riassuntive del quadro orario delle competenze, come la seguente che illustra, a titolo d'esempio, il quadro orario delle competenze di Meccanica, Macchine ed Energia per un 3° anno, 1° gruppo di livello articolazione Meccanica e Meccatronica.

Percorso di uno studente che inizia a frequentare dal 3° anno 1° gdl (durata = 3 anni scolastici)										
QUADRO ORARIO DELLE COMPETENZE										
COMPETENZA	2° PERIODO						3° PERIODO			PESO ORARIO COMPETENZA
	3° ANNO (a.s.15/16) 1° GRUPPO DI LIVELLO			4° ANNO (a.s.16/17) 1° GRUPPO DI LIVELLO			5° ANNO (a.s.17/18) 1° GRUPPO DI LIVELLO			
	UDA n.1	UDA n.2	UDA n.3	UDA n.1	UDA n.2	UDA n.3	UDA n.1	UDA n.2	UDA n.3	
P2	33			33	6		33	18		123
P3		13	13		15	16		15		72
P4		12	12		10	7			12	53
P5		5	3			6			9	23
P6		3	5			4			7	19
P7					2				5	7

Tot. 297

Nell'**Allegato n. 14** sono raccolte le tabelle del quadro orario delle competenze relative alla disciplina Meccanica, Macchine ed Energia per tutti i gruppi di livello, sia per l'articolazione Meccanica e Meccatronica sia per l'articolazione Energia.

Fatto questo lavoro preparatorio per ogni disciplina, è stato possibile passare alla stesura dei piani di lavoro annuali (contenenti, ciascuno, le tre UDA).

Tali programmazioni, impostate sul format elaborato dalla Commissione Riconoscimento Crediti Formativi, contengono le indicazioni riguardanti i prerequisiti, gli obiettivi, le modalità didattiche e di verifica da adottare, le valutazioni, i contenuti, le competenze da raggiungere ecc., ma, soprattutto, la rigorosa scansione dei tempi (in ore) assegnati ai nuclei tematici e alle competenze corrispondenti al monte ore totale dell'UDA.

Occorre sottolineare che per qualche gruppo di livello il monte ore disponibile per l'UDA è stato inferiore a quello previsto dai quadri orari ministeriali a causa della riduzione dell'organico. Quindi, piuttosto che rinunciare alla costituzione dei gruppi di livello, si è fatto ricorso a pratiche didattiche come il *cooperative learning* per il recupero delle ore mancanti.

Come esempi, atti a chiarire e a mostrarne le differenze, si propongono negli **Allegati nn. 15, 16 e 17** rispettivamente i **piani di lavoro per il 1°, 2° e 3° Gruppo di Livello di seconda annualità (terza classe) 2° periodo didattico**, elaborati per Meccanica, Macchine ed Energia articolazione Meccanica e Meccatronica.

## **8. ORGANICO DOCENTE E CONSIGLI DI PERIODO DIDATTICO**

L'organico docente necessario al funzionamento dei gruppi di livello è stato determinato tenendo conto delle indicazioni presenti all'11° capoverso del punto 4.3 delle Linee Guida, che di seguito riportiamo per comodità:

*“Al fine di assicurare lo svolgimento dei corsi di cui al citato art. 4, comma 1, lettera b), in particolare, l'avvio del primo e del secondo periodo didattico per gli indirizzi di studio coerenti con le specifiche esigenze delle diverse realtà territoriali, è possibile derogare dal numero di 25 alunni, purché si adottino assetti didattico-*



*organizzativi che consentano di rientrare nei limiti di spesa previsti, con una più razionale utilizzazione delle risorse umane mediante:*

- a. l'aggregazione di studenti di indirizzi, articolazioni e opzioni diversi della stessa tipologia di istituzione scolastica: tecnica o professionale o artistica per le discipline comuni: "Lingua e letteratura italiana", "Lingua inglese", "Storia", "Matematica" per il primo, secondo e terzo periodo didattico e altre eventuali discipline comuni;*
- b. l'aggregazione di studenti di indirizzi, articolazioni e opzioni diversi dell'istruzione tecnica per "Diritto ed economia", "Scienze integrate (Fisica)", "Scienze integrate (Chimica)", "Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica", "Tecnologie informatiche" per il primo periodo didattico;*
- c. l'aggregazione di studenti di indirizzi, articolazioni e opzioni diversi dell'istruzione professionale per le discipline di indirizzo comuni del primo biennio;*
- d. l'aggregazione di studenti di indirizzi diversi di liceo artistico per le discipline di indirizzo comuni del primo biennio, del secondo biennio e dell'ultimo anno;*
- e. l'aggregazione di studenti della stessa tipologia di istituzione scolastica: tecnica o professionale o artistica, di diversi indirizzi, articolazioni e opzioni per unità di apprendimento comuni alle discipline dei diversi indirizzi, articolazioni e opzioni."*

La struttura organizzativa per gruppi di livello implementata ha richiesto una nuova modalità di costruzione delle cattedre e di assegnazione dei docenti ai gruppi medesimi, dovendo rispettare i seguenti due requisiti:

- nessuna sovrapposizione di orario tra gli insegnamenti;
- sostituzione dei Consigli di classe con i Consigli di periodo.

La prima esigenza è stata soddisfatta evitando di frazionare le cattedre in spezzoni da assegnare ai docenti interni, e ciò ha di conseguenza permesso di evitare che uno stesso docente si trovi ad insegnare due o più discipline. La seconda esigenza è stata facilmente adempiuta in quanto conseguenza della prima.

Nella tabella seguente si mostra il calcolo effettuato per la determinazione delle cattedre per i gruppi di livello:

Calcolo cattedre						ORE/CATT
ITALIANO/ STORIA	Classe/GdL	3 <sup>1</sup> /1°- 2°	3 <sup>1</sup> /1°- 2°	4 <sup>1</sup> /1°- 2°	5 <sup>1</sup> /1°	
	PERIODO	2°	2°	2°	3°	
	H (h/gl) x N (gl)	3x2	2x2	3x2	2x1	18
INGLESE	Classe/GdL	2 <sup>1</sup> /1°	3 <sup>1</sup> /1°-2°	4 <sup>1</sup> /1°-2°	5 <sup>1</sup> /1°	
	PERIODO	1°	2°	2°	3°	
	H (h/gl) x N (gl)	2x1	2x2	2x2	2x1	12
MATEMATICA	Classe/GdL	2 <sup>1</sup> /1°	3 <sup>1</sup> /1°-2°	4 <sup>1</sup> /1°-2°	5 <sup>1</sup> /1°	
	PERIODO	1°	2°	2°	3°	
	H (h/gl) x N (gl)	3x1	3x2	3x2	3x1	18
MECCANICA	Classe/GdL	3 <sup>1</sup> /1°-2°	3 <sup>1</sup> /3°	3 <sup>1</sup> /1°	4 <sup>1</sup> /1°-2°	5 <sup>1</sup> /1°
	PERIODO	2°	2°	2°	2°	3°
	H (h/gl) x N (gl)	3x2	2x1	1x1	3x2	3x1
TECNOLOGIA	Classe/GdL	3 <sup>1</sup> /1°-2°-3°	3 <sup>1</sup> /1°	4 <sup>1</sup> /1°-2°	4 <sup>1</sup> /1°	5 <sup>1</sup> /1°
	PERIODO	2°	2°	2°	2°	3°
	H (h/gl) x N (gl)	2x3	1x1	3x2	1x1	4x1
SISTEMI	Classe/GdL	3 <sup>1</sup> /1°	3 <sup>1</sup> /2°-3°	4 <sup>1</sup> /1°	4 <sup>1</sup> /2°	
	PERIODO	2°	2°	2°	3°	
	H (h/gl) x N (gl)	3x1	4x2	3x1	4x1	18
DISEGNO	Classe/GdL	3 <sup>1</sup> /1°-2°	3 <sup>1</sup> /3°	4 <sup>1</sup> /1°-2°	4 <sup>1</sup> /1°	5 <sup>1</sup> /1°
	PERIODO	2°	2°	2°	2°	3°
	H (h/gl) x N (gl)	3x2	2x1	3x2	1x1	3x1

Nella tabella qui riportata, **H** indica le ore di insegnamento della disciplina per gruppo di livello e **N** il numero dei gruppi di livello attivati nell'annualità presa in esame. Inoltre, la denominazione "Classe/GdL" serve a distinguere i gruppi di livello della prima annualità da quelli della seconda annualità.

Come si evince dalla suddetta tabella, i docenti sono gli stessi sia nel secondo che nel terzo periodo didattico, e ciò garantisce che essi siano gli stessi per tutti i gruppi di livello.

Dopo aver verificato che l'ampiezza dell'organico fosse sufficiente al numero dei gruppi di livello da attivare, si è passati alla formulazione dell'orario per gruppi di livello.

Lo schema che si è adottato in questo caso è alquanto diverso da quello solitamente utilizzato, come si evince dalla tabella riportata nell'**Allegato n. 18**.

Il **quadro orario delle lezioni** così formulato mette in evidenza eventuali sovrapposizioni d'orario tra gli insegnamenti.

Per il gruppo di 3° livello l'attività di insegnamento nelle materie dell'area generale si è svolto, come già detto, utilizzando, nel primo trimestre, la metodologia del *cooperative learning*.

## **9. ORARIO DELLE LEZIONI**

L'orario delle lezioni per gruppi di livello, illustrato al paragrafo n. 8, è reso attraverso uno schema che se, da una parte, permette subito di evidenziare eventuali sovrapposizioni d'orario, dall'altra, è poco operativo, non consentendo di desumere con immediatezza l'associazione docente-gruppo di livello.

Per questo motivo, è stato elaborato un **orario settimanale delle lezioni**, mostrato nell'**Allegato n. 19**, che risolve il problema dell'abbinamento docente-gruppo, mantenendo sostanzialmente immutata la struttura organizzativa per gruppi di livello.

Tuttavia, si ribadisce che è indispensabile, prima di elaborare il nuovo schema orario, compilare quello esaminato al par. n. 8.

Per completezza di informazione, il nuovo schema orario riporta tutti gli insegnamenti impartibili nei tre periodi didattici, pertanto vi figurano anche quelli non attivati poiché non autorizzati in organico di diritto, come nel caso di Scienze Integrate e di Tecnologie Informatiche.

## **10. REGISTRO ELETTRONICO E REGISTRO CARTACEO**

Tra le varie problematiche affrontate, particolare importanza ha avuto la registrazione delle attività didattiche. Con una struttura organizzativa complessa qual è quella per gruppi di livello, il registro elettronico non lo si è potuto più utilizzare, essendo implementato per gestire le classi e non i gruppi di livello, né, peraltro, in commercio vi erano registri cartacei idonei a supportare il docente nell'attività di registrazione richiesta dal nuovo assetto didattico. Non abbiamo potuto, allora, far altro che ingegnarci per la progettazione di un registro del professore completamente nuovo e all'altezza della complessità che ci attorniava.

I criteri a cui si è ispirata la Commissione Ricerca e Sviluppo nella progettazione del registro sono stati:

- coerenza con la scansione dell'anno scolastico deliberato dal Collegio docenti;

- presenza contestuale di dati sia nuovi che ordinari per fini amministrativi;
- rilevazione della frequenza alle attività didattiche;
- valutazione delle competenze acquisite.

A fini valutativi è stata progettata un'apposita *Scheda di Raccolta Dati*, posta a fine registro, in cui si può riassumere il percorso dell'allievo compiuto durante l'anno scolastico.

Nell'**Allegato n. 20**, viene mostrato il **registro del professore**.

Allo scopo di chiarire l'utilizzo della *Scheda di Raccolta Dati*, riportiamo di seguito una scheda compilata per un allievo che ha seguito il corso di Meccanica, Macchine ed Energia (33 ore teoriche/trimestre), frequentando il 1° Gruppo di Livello - Prima annualità (cl. 3<sup>^</sup>/1° GdL), arricchita con le indicazioni per l'uso (caratteri in colore rosso):

## SCHEDA DI RACCOLTA DATI

<b>N. 1</b>	ALUNNO .....			
	Debito formativo <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Colmato <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no			
<b>FREQUENZA ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>				
<b>Periodo didattico ... (indicare 1° o 2° o 3°)</b>				<b>Ore</b>
Fase di accoglienza (max 10% ore totali) <b>(indicare le ore di lezione frequentate a settembre)</b>				<b>7</b>
Primo trimestre <b>(indicare: ore frequentate / ore totali di lezione) (nb.: 7+23 = 30)</b>				<b>23/30</b>
Secondo trimestre				<b>30/31</b>
Terzo trimestre				<b>28/30</b>
<b>COMPETENZE SPECIFICHE</b>				
Codice (v. matrice delle competenze)	UDA (indicare la/e UDA di riferimento per l'acquisizione della competenza, v. programmazione)	Ore di frequenza (ore frequentate / ore teoriche)	Punteggio (v. griglia di valutazione disciplinare)	Voto (proposto in sede di scrutinio finale)
P2	N. 1	<b>23/33</b>	<b>2</b>	<b>6</b>
P3	N.2 e N.3	<b>22/26</b>	<b>3</b>	<b>7</b>
P4	N.2 e N.3	<b>20/24</b>	<b>3</b>	<b>8</b>
P5	N.2 e N.3	<b>8/8</b>	<b>2</b>	<b>6</b>
P6	N.2 e N.3	<b>8/8</b>	<b>2</b>	<b>6</b>

**(NB.: Verificare l'eguaglianza: 23+22+20+8+8=23+30+28)**

Abbiamo fissato come condizione necessaria (ma, è ovvio, non sufficiente) per ritenere acquisita una competenza, la frequenza di almeno il 50% delle ore di lezione per essa programmate.

Per la compilazione della scheda è importante avere presente i seguenti documenti:

- griglia di valutazione disciplinare (di seguito allegata)
- mappa delle competenze (Allegato n. 12)
- matrice delle competenze (Allegato n. 13)
- quadro orario delle competenze (Allegato n. 14)
- programmazione didattica per UDA (Allegato n. 15)

Per quanto riguarda la valutazione disciplinare, si riporta di seguito la *Griglia di Valutazione* degli apprendimenti che fa riferimento ai livelli standard dell'EQF:

<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE</b>				
<b>CONOSCENZE</b>	<b>ABILITÀ-COMPETENZE</b>	<b>ESITO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	<b>VOTO (in decimi)</b>
Non valutabili	Non valutabili per rifiuto di conferire o non risponde. Prove scritte in bianco.	Nulla	0	<b>1-2</b>
Minime, frammentarie, gravemente lacunose	Applica le conoscenze minime stentatamente oppure solo se guidato. Si esprime in modo scorretto e improprio. Compie analisi errate.	Gravemente insufficiente	1	<b>3</b>
Lacunose e parziali	Applica le conoscenze minime con qualche errore. Si esprime in modo improprio. Compie analisi lacunose e con errori.	Notevolmente Insufficiente		<b>4</b>
Limitate e superficiali	Applica le conoscenze con imperfezioni. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali.	Lievemente Insufficiente	2	<b>5</b>
Complete ma non approfondite	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice e corretto. Sa individuare elementi e relazioni con sufficiente correttezza. Compie analisi modeste.	Sufficiente		<b>6</b>
Complete, se guidato sa approfondire	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni. Espone in modo corretto e appropriato. Compie analisi soddisfacenti e coerenti.	Discreto	3	<b>7</b>
Complete, con qualche approfondimento autonomo	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica. Compie analisi corrette, individua relazioni in modo completo.	Buono		<b>8</b>
Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze in modo corretto e autonomo anche a problemi abbastanza complessi. Espone in modo fluido e utilizza i linguaggi specifici. Compie analisi approfondite e individua correlazioni precise.	Ottimo	4	<b>9</b>
Organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi. Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco ed appropriato, specifico se necessario. Compie analisi profonde e individua correlazioni originali.	Eccellente		<b>10</b>

Nonostante il poderoso sforzo compiuto per garantire alla complessità del sistema organizzativo dei GdL una modalità di registrazione efficientemente

articolata, auspichiamo che in futuro sia data la stessa possibilità, di cui godono attualmente tutti i gradi di istruzione scolastica, di utilizzare il registro elettronico anche per i percorsi di 2° livello, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia del nuovo assetto didattico.

## 11.RECUPERO DEBITI

L'insufficienza dell'organico docente ha, altresì, limitato fortemente la possibilità di gestire in itinere il recupero delle carenze formative degli allievi. A causa di ciò, ad esempio, non è stato possibile replicare le UDA per gli studenti in difficoltà nell'acquisizione delle competenze.

Tale penuria di organico con cui abbiamo dovuto fare i conti però, a onor del vero, almeno inizialmente non era nelle intenzioni del MIUR, come poi invece si è verificato. Infatti, esso con la Circolare n. 34 del 1 aprile 2014 "Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2014/2015 - Trasmissione schema di Decreto Interministeriale" e con la Nota prot. n. 6753 del 27 febbraio 2015 - "Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2015/2016 - Trasmissione schema di Decreto Interministeriale", prevedendo le esigenze organizzative che gli Istituti avrebbero manifestato con l'avvio dei percorsi di 2° livello, aveva stabilito che i docenti soprannumerari continuassero ad essere utilizzati nella sede di servizio per lo sviluppo degli stessi percorsi. Riportiamo di seguito i passi significativi della Circolare e della Nota, contenenti le intenzioni del MIUR: <<... *Per quanto riguarda i percorsi di secondo livello (ex-corsi serali), che rimangono incardinati presso gli istituti di secondo grado, la prevista riduzione dei quadri orari, il cui monte ore sarà pari al 70% dei corrispondenti corsi diurni, non comporterà riduzione alla dotazione organica e le eventuali economie potranno essere utilizzate, prioritariamente, per lo sviluppo dei percorsi di secondo livello e, in via subordinata, per altre esigenze delle istituzioni di secondo grado*>>.

Questa indicazione di buon senso, tuttavia, non è mai stata applicata, e così la flessibilità dei percorsi di 2° livello ne ha risentito molto.

La soluzione al problema del recupero dei debiti formativi, ad ogni modo, è stata risolta a monte, grazie all'organizzazione per gruppi di livello da noi realizzata. Difatti, i gruppi di 2° livello, terminando le attività didattiche alla fine di

marzo, liberano sufficienti risorse orarie che possono essere utilizzate per avviare le attività di recupero in orario curricolare per tutti i gruppi di livello.

La sperimentazione ha evidenziato un immediato vantaggio per gli studenti della prima annualità con lacune in itinere a cui se non avessimo garantito la possibilità di recuperarle entro il termine delle lezioni, in sede di valutazione intermedia, avrebbero rischiato di essere promossi alla successiva annualità con debito formativo e così di veder aggiornato, nonché <<appesantito>>, il proprio Patto formativo individuale, come prevede la recente Circolare n. 3 del 17 maggio 2016. La Circolare al comma 2, infatti, dispone al riguardo che:

*<<Poiché il primo e il secondo periodo didattico dei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello possono essere fruiti anche in due anni scolastici [(art. 5, comma 1, lettera d) DPR263/12], al termine del primo anno è prevista la valutazione intermedia degli adulti che hanno richiesto di frequentare il periodo didattico in due anni. La valutazione intermedia è finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze relative alle discipline, indicate nel piano delle UDA di cui al punto 6 del patto formativo individuale (3.2 Linee guida, DI 12 marzo 2015), da acquisire ad esito del percorso di studio personalizzato (PSP) al termine dell'anno di riferimento. Qualora in sede di scrutinio ad esito della valutazione intermedia venga accertato un livello insufficiente di acquisizione (inferiore a 6) delle suddette competenze, il consiglio di Classe comunica all'adulto e alla Commissione di cui all'articolo 5, comma 2 del DPR 263/12 le carenze individuate ai fini della revisione del patto formativo individuale e della relativa formalizzazione del percorso di studio personalizzato da frequentare nel secondo anno del periodo didattico di riferimento a cui l'adulto può comunque avere accesso>>.*

Un altro grande vantaggio, inoltre, è stato ottenuto dagli studenti della seconda annualità che rischiavano di non essere ammessi al terzo periodo didattico in sede di scrutinio finale a causa di insufficienze in alcune discipline, vigendo anche per loro la possibilità di recuperare l'anno scolastico entro il termine delle lezioni.

Infine, l'ultimo dei vantaggi conseguiti dagli studenti è stato quello di poter effettuare anche attività di approfondimento e/o potenziamento nell'ultimo trimestre dell'anno in corso.



Insomma, la flessibilità didattica ottenuta adottando la nuova struttura organizzativa è stata massimizzata senza che si sia operata nessuna riduzione dell'unità oraria di lezione e/o senza che si sia fatto ricorso a complicati meccanismi di rotazione dei gruppi di livello.

L'attività di recupero e/o di approfondimento/potenziamento viene regolarmente registrata sia nel registro del gruppo di livello, sia nel registro personale del docente, ed è oggetto di valutazione nello scrutinio finale.

L'orario delle lezioni per gruppi di livello, riportato nell'**Allegato n. 21**, chiarisce quanto sopra descritto.

## **12. CREDITO SCOLASTICO**

La recente circolare sulla valutazione (Circolare n. 3 del 17 maggio 2016) al comma 3 afferma:

*<<...In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico, di cui all'articolo II del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n.323, e successive modificazioni, **moltiplicando per due** il credito scolastico attribuito ad esito dello scrutinio finale del secondo periodo didattico sulla base della media dei voti assegnati, tenuto conto della tabella A allegata al DM 99/2009.>>*

L'esperienza condotta sul campo ha, tuttavia, dimostrato la non efficacia, dal punto di vista didattico, di tale disposizione. Infatti, la scelta di eliminare l'attribuzione del credito scolastico nella valutazione intermedia crea nell'allievo false aspettative sulla sua reale possibilità di conseguire nell'annualità successiva un buon punteggio, nonostante l'eventuale scarso impegno tenuto nella prima annualità. Il risultato più probabile potrebbe essere, invece, la non ammissione al terzo periodo o un basso punteggio di credito scolastico.

Molto più opportuno ci sembra, quindi, il ripristino dell'attribuzione del punteggio di credito scolastico nella valutazione intermedia per tutti i gruppi di livello.

Adottando, tra l'altro, una scansione trimestrale dell'anno scolastico e una programmazione didattica per UDA trimestrali, l'attribuzione del credito risulta naturale, vale a dire senza nessuna forzatura.

Il quadro sinottico, riportato nell'**Allegato n. 22**, esplicita questa possibilità per tutti gruppi di livello, sia del primo che del secondo periodo didattico.

### **13.RAPPORTI CON IL CPIA TERRITORIALE**

Il CPIA 1 di Bari è un'istituzione scolastica autonoma che riunisce, oltre agli ex CTP in esso confluiti, ben 19 istituti scolastici superiori di 2° grado sedi di percorsi di 2° livello, risultando tra i maggiori della Puglia.

Considerato l'ampio bacino d'utenza potenzialmente raggiungibile ed interessato a intraprendere un percorso di formazione, il CPIA dovrebbe provvedere a diffondere capillarmente nel territorio la propria offerta formativa e quella dei percorsi di 2° livello in rete con esso.

Eppure, è un dato di fatto che ancora oggi moltissimi potenziali utenti ignorino l'esistenza dei corsi serali e ciò perché nessuno ne parla in modo serio.

In estrema sintesi, tenendo conto del vuoto informativo che depotenzia l'istruzione degli adulti, attualmente il compito primario (e cogente...) del CPIA deve essere quello di promuovere mirate politiche formative, in sinergia con i percorsi di 2° livello, dirette al potenziamento dell'IDA sul territorio.

Da questo punto di vista, purtroppo, dobbiamo registrare che la "politica formativa" fino ad oggi attuata dal CPIA 1 di Bari è stata completamente insignificante e, sotto certi aspetti, addirittura in discordanza con il nostro percorso di 2° livello, come cercheremo di spiegare più avanti.

Ad esempio, la *Commissione Patto Formativo di rete* istituita presso il CPIA 1 anziché discutere degli strumenti, delle tecniche e delle azioni più efficaci per sviluppare l'IDA sul territorio, si dedica nella maggior parte del tempo a discorrere sui migliori format da utilizzare per i *Patti formativi individuali* o i *Certificati di credito formativo*.

Il compito di occuparsi della gestione dei *Patti formativi individuali* e dei *Certificati di credito formativo*, invece, è, e deve continuare ad essere, un'incombenza esclusiva della *Commissione patto formativo* operante nei singoli istituti secondari di 2° grado, sedi di percorsi di 2° livello, e guidata dal dirigente scolastico. Di conseguenza, non vediamo perché debba essere questa l'occupazione prevalente del CPIA, a cui tutt'al più la questione dovrebbe interessare secondariamente.

Non possono esserci, infatti, interferenze in questa come in altre attività da parte del CPIA, che piuttosto deve puntare al massimo dispiegamento della sua azione occupandosi, per esempio, del fabbisogno formativo della popolazione adulta e dei giovani a rischio di esclusione sociale nel territorio, o di allacciare rapporti di collaborazione con aziende ed enti per la diffusione dell'IDA.

In merito alla predetta discordanza, è emerso, inoltre, un comportamento del CPIA teso sia a marginalizzare le nostre proposte tendenti ad allineare le azioni didattiche dei singoli percorsi di 2° livello alle indicazioni del DPR n. 263/12 e alle relative Linee Guida, sia a rivestire un ruolo dominante che non trova riscontro nella normativa.

Pensiamo, allora, che sia in atto un velato tentativo, riscontrabile anche a livello nazionale, atto a privare i percorsi di 2° livello dell'indispensabile autonomia didattica e operativa a loro garantita dall'incardinamento degli stessi negli istituti d'origine.

Nel riaffermare che compito dei percorsi di 2° livello è **far diplomare il maggior numero possibile di giovani e adulti** e che quello dei CPIA è, invece, sollecitare la domanda di istruzione della popolazione orientandola opportunamente per farle conseguire i più elevati livelli di istruzione, si denuncia il tentativo dei CPIA di subentrare ai percorsi di 2° livello nel compito di far diplomare i giovani adulti.

Si spera che l'esperienza condotta dal nostro corso IDA in totale autonomia didattica e operativa, oltre a dimostrare la vitalità dei percorsi di 2° livello nel ricercare soluzioni organizzative nuove, efficaci ed efficienti volte al miglioramento della qualità dell'insegnamento - che, non ci stanchiamo di ripeterlo, deve restare il fine principale dell'azione didattica -, serva anche a spegnere definitivamente ogni velleità egemonica dei CPIA.

#### **14. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA**

Concludiamo con un elenco sintetico, ma non esaustivo, dei punti di forza e di debolezza rilevati nel corso della sperimentazione, affinché valga come punto di partenza di opportune e doverose riflessioni sulle iniziative da intraprendere a scopi migliorativi.

#### **14.1. Punti di forza**

- 1) Flessibilità dei percorsi;
- 2) Possibile riduzione del tempo scuola;
- 3) Scansione trimestrale dell'anno scolastico;
- 4) Programmazione didattica per UDA trimestrali;
- 5) Piano di studio personalizzato;
- 6) Organizzazione didattica per gruppi di livello;
- 7) Lavoro svolto dalle Commissioni di supporto alla sperimentazione;
- 8) Recupero in itinere delle carenze formative.

#### **14.2. Punti di debolezza**

- 1) Riduzione dell'organico docente;
- 2) Definizione dell'organico docente in funzione delle classi e non dei gruppi di livello;
- 3) Assenza di finanziamenti a sostegno delle iniziative di sperimentazione in atto;
- 4) Mancato adeguamento degli attuali software di gestione delle classi per i gruppi di livello;
- 5) Mancanza di software dedicati all'elaborazione e alla gestione dei patti formativi individuali, e relativi allegati;
- 6) Normativa non sufficientemente chiara in merito ai ruoli e alle competenze di CPIA e delle Istituzioni Scolastiche.

## 15. ALLEGATI

### ELENCO ALLEGATI

AL\_01\_piano gruppi livello\_max flex  
AL\_02\_piano gruppi livello\_attuato  
AL\_03\_Certificato Crediti per 2° Periodo\_1° Anno\_2° GL  
AL\_04\_Certificato Crediti per 2° Periodo\_1° Anno\_3° GL  
AL\_05\_Certificato Crediti per 2° Periodo\_2° Anno\_2° GL  
AL\_06\_Certificato Crediti per 2° Periodo\_2° Anno\_3° GL  
AL\_07\_Certificazione Superamento 1° periodo  
AL\_08\_Certificazione Superamento 2° periodo  
AL\_09\_PFI\_1° PERIODO  
AL\_10\_PFI\_2° PERIODO  
AL\_11\_PFI\_3° PERIODO  
AL\_12\_Mappa Competenze\_2° Bien\_Meccatron  
AL\_13\_Matrice Competenze\_2° Bien\_Meccatron  
AL\_14\_Quadro orario competenze\_Meccanica  
AL\_15\_UDA\_3A\_Meccatronica 1°gdl\_2015\_2016  
AL\_16\_UDA\_3A\_Meccatronica 2°gdl\_2015\_2016  
AL\_17\_UDA\_3A\_Meccatronica 3°gdl\_2015\_2016  
AL\_18\_Orario lezioni  
AL\_19\_Orario settimanale lezioni  
AL\_20\_Registro serale GdL  
AL\_21\_Orario Recupero GdL  
AL\_22\_Sinottico Scrutini Credito